

MIGRANTS

Contesto:

La rotta del Mediterraneo centrale è tradizionalmente una delle principali rotte marittime verso l'Europa. L'area da cui ha origine il flusso migratorio è caratterizzata da molti fattori di instabilità fra cui la presenza di conflitti armati, di strutture statali politicamente o economicamente deboli, di violazioni estreme dei diritti umani e di povertà. Dall'inizio del 2018 più di 2.000 persone hanno perso la vita nel tentativo di attraversare il Mediterraneo eppure questa cifra cattura solo una frazione dell'attuale fenomeno migratorio, che si estende su tutte le sponde del Mediterraneo e in tutta Europa. La chiusura di quasi tutti i canali di ingresso legali rischia di aumentare l'immigrazione irregolare, con l'effetto collaterale di un aumento del contrabbando e della tratta di esseri umani. Inoltre, questi percorsi d'ingresso non sicuri coinvolgono sempre più donne e bambini. Nonostante l'urgenza del problema, siamo molto lontani dallo sviluppo di un approccio razionale e olistico alle questioni migratorie: al contrario, esse stanno diventando sempre più un luogo di grande divisione e conflittuale confronto tra Paesi, istituzioni regionali e nazionali ed enti governativi.

Il progetto:

“Il fenomeno migratorio andrebbe considerato come una struttura cooperativa che guarda al movimento umano in tutte le sue dimensioni”, si legge sul sito del progetto MIGRANTS, un percorso formativo che vuole andare proprio in questa direzione - già suggerita dal Global Compact dell'Unione Europea - ribaltando la narrativa comune sulla migrazione con lo scopo di affrontare il fenomeno al di fuori della logica dell'emergenza, migliorando la cooperazione in materia di migrazione internazionale.

Punto cardine del progetto è il Master in Studi sulle Migrazioni, aperto a 25 studenti provenienti dalla Tunisia, ma anche a studenti provenienti dal Medio Oriente e dal Nord Africa, dalla regione subsahariana e dall'Europa. Attraverso il Master e altre attività di formazione e di ricerca, il progetto intende rafforzare la capacità istituzionale del sistema di istruzione superiore tunisino. Data la sua situazione geopolitica, la Tunisia può svolgere, in questo specifico contesto, un ruolo importante per se stessa e per i paesi circostanti, compresi gli Stati membri dell'UE. Come dichiarato dalla Conferenza intergovernativa per l'adozione del Global Compact per una migrazione sicura, ordinata e regolare (Marrakech,

Marocco, 10 e 11 dicembre 2018): “la migrazione è una realtà multidimensionale che non può essere affrontata da un solo settore politico governativo”. Per sviluppare e attuare politiche e pratiche efficaci in materia di migrazione, è dunque necessario un approccio globale che garantisca la coerenza orizzontale e verticale delle politiche in tutti i settori e livelli di governo.

| | |
|----------------------------------|---|
| TITOLO ORIGINALE DEL PROGETTO | MIGRANTS |
| LUOGHI DEL PROGETTO | Tunisia, Italia, Spagna, Gran Bretagna |
| BENEFICIARI DIRETTI DEL PROGETTO | 25 studenti provenienti dalla Tunisia, Africa subsahariana e Europa, 20 membri del personale accademico e 6 dottorandi delle Università tunisine partner del progetto |
| CAPOFILA | Università di Palermo - UNIPA |
| PARTNER DEL PROGETTO | Università di Tunisi El Manar, Università di Tunisi, Università di Al Manouba, Università di Granada, Università di Westminster, UNIMED - Unione delle Università del Mediterraneo, COSPE, CLEDU - Clinica legale per i diritti umani |
| ENTE FINANZIATORE | Unione Europea |
| DURATA DEL PROGETTO | 15 novembre 2019 - 14 novembre 2022 |